

II.

TORNATA DI MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1919

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO BOSELLI

INDI

DEL PRESIDENTE ORLANDO.

INDICE.

	<i>Pag.</i>
Osservazioni sul processo verbale	17
TREVES	17
MAURI	18
SARROCCHI	18
NITTI, <i>presidente del Consiglio</i>	18
Congedi	19
Giuramento dei deputati Alessandri, Dore, Giardini e Colajanni.	19
Insediamiento e discorso del Presidente Orlando	19
Insediamiento dell'Ufficio di Presidenza.	21
Nomina della Giunta per il Regolamento.	21
PRESIDENTE	21
Il Presidente dichiara che, per ragioni procedurali, la nomina della Giunta per le elezioni è rimandata ad altro giorno.	
Votazione per la nomina della Giunta generale del bilancio e sorteggio della relativa commissione di scrutinio	21
Disegni di legge e bilanci (<i>Presentazione</i>):	
SCHANZER, <i>ministro</i>	23
Nomina della Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona	26
PRESIDENTE	26

La seduta comincia alle ore 15.

AMICI GIOVANNI, *segretario*, legge il verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE. Sul processo verbale ha facoltà di parlare l'onorevole Treves. (*Segni d'attenzione*).

TREVES. Mi consenta la Camera poche parole sul verbale della seduta di ieri, le quali, io spero, potranno risparmiare alla Camera lunghe, ampie, forse anche più aspre discussioni circa i fatti, sui quali ieri discutemmo, e sui nuovi, più gravi e più luttuosi, che sono avvenuti in seguito

a quelli. Noi traversiamo una crisi grave, una crisi terribile; l'aria, che respiriamo, è piena degli acri furori del dopo guerra. Intorno a noi, deputati socialisti, abbiamo sentito ad un certo momento, subito dopo la grande vittoria del 16 novembre, svolgersi come uno spirito profondo di rivincita da parte dei partiti conservatori e militaristi; ed abbiamo sentito che si trattava essenzialmente di difendere, per noi, per il socialismo, la legalità, che sentivamo che era quella, che condannava i sistemi, contro cui abbiamo combattuto. In forza di questo sentimento, quando i deputati socialisti furono offesi e percossi, immediatamente, senza nessuna preordinazione, senza nessun'altra volontà che l'istinto profondo di vita e di conservazione, che è nel proletariato, si è sparsa la parola di solidarietà in tutta Italia, ed in tutta Italia un coro di solidarietà ha echeggiato in tutto il lavoro.

Ora noi tutti dobbiamo attendere perchè la situazione è veramente grave ed enorme.

Perchè, signori, da parte nostra, comprendendo la situazione storica, non è nessun proposito di precipitare gli avvenimenti, ma è sicuro proposito di difenderci da tutti quelli che mirano a distruggere l'opera nostra. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Se altri prima della rivoluzione prepara la controrivoluzione, se altri prima, di Lenin, aspetta Koltchak (*Applausi all'estrema sinistra*) con tutto ciò ci affermiamo profondamente tenuti al metodo, che in quest'ora è quello che ci rafforza di più, al metodo pacifista! Tant'è che io posso annunciarvi che in quest'ora, malgrado le nuove violenze, che ha subito la parte alla quale appartengo, parte degli organi, che

hanno competenza, dalla Confederazione del lavoro e dalla Direzione del partito socialista, una parola diffusa in tutta Italia, che in tutta Italia troverà la sua eco, e che, constatando l'imponente e magnifica solidarietà del proletariato italiano, consigliare la ripresa del lavoro... (*Vive approvazioni a sinistra e al centro — Apostrofi dall'estrema sinistra verso il centro*).

Soprattutto, signori, non prendete questo annunzio per un atto di resa; prendetelo piuttosto come un atto di forza! (*Vivissimi applausi dai banchi dei socialisti*).

Il Governo prenda esso consiglio dalle circostanze, da quello che esso ha veduto. Oggi i deputati socialisti, tutto il partito socialista, possono dire, senza alcuna iattanza, che, se non sono tutelati dal Governo, sono tutelati dalla piazza! (*Vivissimi applausi dai banchi dei socialisti*).

Perciò la nostra via può essere sicura, tranquilla e pacifica, precisamente perchè sentiamo di aver la prima, la più fondamentale delle forze: la forza del popolo che non ha bisogno della violenza, perchè è la forza; e tra la forza e la violenza vi è un concetto di antitesi che voi dovete, signori, riconoscere (*Applausi dai banchi dei socialisti*).

Dunque noi non abbiamo più nulla da chiedere nè da attenderci dal Governo. Se il Governo se ne sente la forza, faccia rispettare le leggi, che ha per ufficio di tutelare. Se non ha questa forza, per quanto ha attinenza ai nostri diritti, per quanto ha attinenza ai sommi interessi che ci sono affidati, ci sentiamo dal proletariato sufficientemente tutelati e difesi. (*Applausi vivissimi dai banchi dei socialisti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Mauri ha facoltà di parlare.

MAURI. Sarebbe meschino, onorevoli colleghi, in questo doloroso momento, commentare le dichiarazioni fatte dal collega Treves per il partito socialista. Tutti siamo sotto l'impressione e l'oppressione di un incubo penoso, per cui rivendichiamo col fervore più vivo del cuore e dell'anima nostra il ritorno della patria al ritmo normale della vita. E se le dichiarazioni, che sono state fatte qui dall'onorevole Treves, possono rappresentare una cooperazione a questo nobile ed altissimo intento, ben sia venuta in quest'aula, anche da quei banchi. (*Approvazioni*).

Noi riteniamo che più che mai oggi si impone, nell'interesse del paese e delle classi lavoratrici e proletarie, che uno

stato di pace, uno stato morale, come uno stato materiale di tranquillità, abbia a sorridere alla vita nazionale. Noi riteniamo che qualsiasi movimento, che possa avere nella finalità od anche solo nell'apparenza un carattere rivoluzionario, non prepari altro che nuovi spasimi, nuove angosce al paese, e più specialmente a quelle stesse classi lavoratrici, che qui con una così cospicua rappresentanza affermano il diritto alla loro elevazione... (*Rumori all'estrema sinistra — Applausi al centro*).

Noi mandiamo un saluto di pietà e di umana commiserazione alle vittime, da qualunque parte siano cadute, e particolarmente a quelle, che sono state le vittime sanguinanti e materiali di questi tragici eventi dopo essere stato prima le vittime spirituali di una propaganda avvelenatrice proveniente da opposte scuole di violenza... (*Applausi al centro — Proteste e rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

Sia il benvenuto questo ritorno alla pace per l'opera concorde degli uomini di buona volontà; e sia esso presidiato dalla ricostruzione dell'autorità e del prestigio dello Stato col concorso di tutte le forze sanamente democratiche. (*Applausi al centro e a destra — Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sarrocchi.

SARROCCHI. Ho domandato di parlare perchè anche da questi banchi parta un incoraggiamento a quei sistemi che sono avversi alla violenza. Non ho sentito le prime parole dell'onorevole Treves; ma so che egli, e dopo di lui l'onorevole Mauri, hanno dichiarato di aver fede nella forza del diritto e delle idee, non nel trionfo della violenza. Credo d'altronde inutile indulgarci in apprezzamenti e in recriminazioni sugli avvenimenti dolorosi di questi giorni. In un'assemblea politica convien guardare all'avvenire piuttosto che al passato. E preoccupati dell'avvenire, noi diciamo che devono essere tutelate con fermezza le libertà, tutte le libertà, e, più sacra fra tutte in quest'ora, benchè ogni giorno turbata ed offesa, la libertà del lavoro. Siamo di fronte a sopraffazioni continue contro la libertà individuale. Noi ne invociamo la tutela per tutti: per i deputati, che debbono esercitare il loro mandato, come per gli operai, che reclamano il diritto di lavorare. E aspettiamo dal Governo un atteggiamento energico, che dia a tutti la certezza del proprio diritto, e che, assicurando le collettività ed i singoli contro le so-

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 3 DICEMBRE 1919

praffazioni della violenza, affidi e garantisca che tutti i diritti, anche quelli delle minoranze, siano in ogni caso tutelati, e, ove siano violati ed offesi, siano prontamente e con ogni vigore reintegrati. (*Approvazioni*).

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Niuna parola poteva giungere più opportuna di quella dell'onorevole Treves.

Pur nel dissenso, che deve essere profondo fra tutti noi in questa Camera, profondo e legittimo dissenso, nessuna parola poteva giungere più opportuna, poichè egli in nome dei suoi amici non ci ha interrogati sopra fatti determinati che potevano inasprire e intorbidare la discussione, in quest'ora difficile, ma ha rivolto una parola di serenità e di pace. Io lo ringrazio, perchè è interesse di tutti i partiti, anche del partito socialista, per le idealità che il partito socialista si prefigge, che le lotte civili si possano svolgere in un sereno ambiente.

È dovere del Governo di difendere i diritti delle maggioranze e di tutelare i diritti delle minoranze, è dovere del Governo di garantire la libertà dei cittadini e l'altrezza del mandato legislativo.

Una voce all'estrema sinistra. Non l'avete mai fatto! (*Rumori*).

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. No, onorevole collega che m'interrompe, non questo rimprovero mi può essere rivolto, e nell'intimo della sua coscienza, se la interroga, ella sa che ho fatto il mio dovere completamente per la difesa delle pubbliche libertà.

Or dunque, questa parola, in questa difficile ora, in cui dobbiamo conquistare il diritto alla vita nel contrasto di tutte le nazioni e di tutti gli interessi, questa parola io accolgo serenamente. Sono molto grato che sia venuta, e ringrazio gli onorevoli Mauri e Sarocchi di avere aderito al pensiero dominante della tesi dell'onorevole Treves. (*Interruzioni — Commenti*).

Lasciamo i piccoli dissensi formali. Il Governo desidera ancora dare una parola di affidamento. Esso intende che quanto riguarda l'ordine pubblico sia mantenuto, ma che nessuna libertà sia offesa. Io spero che ciò che avverrà in questi giorni sia la

prova della completa buona fede del Governo. (*Approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni e nessuno chiedendo di parlare, il verbale s'intende approvato.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Caputi, di giorni 8; Maitilasso, di 2; Arrigoni, di 8.

(*Sono conceduti*).

Giuramenti.

PRESIDENTE. Essendo presenti gli onorevoli Alessandri, Dore, Girardini e Colajanni, li invito a giurare.

(*Legge la formula*).

ALESSANDRI, DORE, GIRARDINI e COLAJANNI, giurano.

Insediamiento e discorso del Presidente.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Orlando, proclamato ieri Presidente della Camera, lo invito ad assumere la Presidenza.

(*L'onorevole Boselli abbraccia e bacia l'onorevole Orlando, che assume la Presidenza — Applausi vivissimi e prolungati*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ORLANDO.

PRESIDENTE. (*Segni di vivissima attenzione*) Onorevoli colleghi, in libero paese non vi è onore che sorpassi quello di essere l'eletto degli eletti della nazione; e, mentre esprimo a voi, con animo vibrante di commozione, la mia più fervida gratitudine, con affettuosa reverenza - sicuro di essere, sin da questa prima volta, fedele vostro interprete - rivolgo il mio primo saluto ed augurio all'uomo venerando, che mi ha preceduto in questo seggio occupandolo con sì perfetta dignità per lunghi anni, dopo di avere la sua giovinezza dedicato alla Patria combattendo le battaglie dell'epopea garibaldina. (*Vivissimi applausi*).

Vi assicuro, onorevoli colleghi, che sento con tanta trepidanza i grandi doveri dell'ufficio, anche in rapporto alla eccezionale gravità dell'ora presente, che, se avessi potuto considerare con libera facoltà di de-

terminazione di accettare, o no, la nomina, grande e forse insuperabile sarebbe stata la riluttanza dell'animo mio.

Ma vi sono situazioni e momenti in cui l'uomo pubblico deve considerare le responsabilità, che gli gravano, come un dovere categorico, cui non è consentito di degnamente sottrarsi. (*Applausi — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Questo dovere io avverto. Ed avverto ancora più altamente un altro dovere: cioè che l'ufficio di Presidente della Camera sia circondato di tutto il prestigio e di tutta la dignità. (*Vivissimi e prolungati applausi — Rumori all'estrema sinistra*).

Spero che terrete conto di ciò, e che il mio fermo proposito, di fare quanto è in me per esser degno della vostra fiducia, sarà assistito dalla cordiale e costante collaborazione di voi tutti. Di tutti, io dico; poichè da questo momento in poi tace in me ogni senso di parte, si estingue ogni preferenza politica, per sentirmi soltanto ed esclusivamente il rappresentante di tutti. (*Applausi*).

Ancor più che il mio abito mentale e la disciplina del mio spirito, la mia stessa ardente fede nell'istituto parlamentare mi induce alla equanimità verso tutti, alla imparzialità con tutti. Tutore dei diritti di ognuno, richiederò egualmente da ognuno l'adempimento de' suoi doveri. Da nessuna parte e per nessun motivo i Parlamenti, soprattutto dei paesi grandi e civili, debbono essere campo di violenze e di sopraffazioni. (*Vivi applausi*).

Sopraffazioni e violenze non possono ammettersi nè tollerarsi da parte nè di Governi, nè di maggioranze, nè di minoranze (*Benissimo!*); tutti dobbiamo ricordare che l'eccedere i limiti del proprio diritto determina fatalmente, se pure non autorizza, l'eccesso dall'opposta parte. (*Applausi — Commenti vivaci all'estrema sinistra*).

I voti più arditi, le più audaci proposte non han bisogno per farsi valere di verbali intemperanze, nè di azioni tumultuarie.

Quanto più la tribuna è arringo per i rappresentanti del popolo, tanto più deve essere rispettata ed apparir rispettabile dentro di qui e fuori di qui.

Consiste in ciò la indistruttibile virtù delle istituzioni rappresentative, alle quali posso dire di aver dedicato tutta la mia vita, come studio prima, come attività parlamentare dopo.

Certo, non penso che vi siano istituzioni politiche perenni; la caducità è propria di ogni umana cosa. Ma ciò che costituisce la bellezza e la forza specialissima delle istituzioni rappresentative, consiste precisamente in quella loro capacità prodigiosamente indefinita di progredire, di trasformarsi, di adattarsi alle più diverse condizioni politiche e forme sociali. (*Approvazioni*). In un millennio di esistenza quelle istituzioni, sorte in uno Stato feudale ed aristocratico, non solo han consentito il sorgere e il prosperare delle più progredite democrazie contemporanee, ma di esse sono il più saldo e sicuro presidio.

Raggiungono quelle istituzioni il loro pieno sviluppo in un sistema di classi corporativamente costituite; eppure quando la rivoluzione francese, in piena antitesi con tal sistema, proclama i diritti della libertà individuale, è pur sempre nella forma rappresentativa che questo nuovo ideale politico si fa valere. (*Approvazioni — Commenti all'estrema sinistra*).

Onde non è punto ardua nè paradossale la previsione che, se in nuovi e diversi modi le classi sociali e le comunità locali saran chiamate ad un più diretto esercizio di poteri pubblici, ciò abbia ad avvenire in perfetta armonia ed in piena coordinazione con questo secolare istituto parlamentare, che è e rimarrà la più comprensiva e la più perfettibile espressione della democrazia. (*Approvazioni*).

Non mai come in quest'ora, onorevoli colleghi, lo sguardo del Paese è fisso sul Parlamento. L'ora impone ardui doveri ed esige lavoro austero e fecondo. Si potrà affermare la più radicale diversità di concezioni politiche ed escogitare la più oposta varietà di mezzi; ma che non si debba avere da tutti la più concorde e sincera volontà di costruire le nuove e più grandi fortune del popolo nostro, questo non credo e non posso credere. (*Vivissime approvazioni*).

Di vero, onorevoli colleghi, un'era nuova si schiude dinnanzi a noi, prodotta dalla immane guerra e dalla gloriosa vittoria d'Italia (*Applausi*) dovuta al valore eroico dell'esercito e dell'armata ed alla abnegazione magnifica del popolo. (*Vivissimi prolungati applausi — Grida all'estrema sinistra: Abbasso la guerra*).

Tutti i valori umani tendono a rafforzarsi e ad elevarsi; se anche spesso in via di contrasto violento, onde alcune di tali forme di rinnovamento ripugnano agli uni

ed altre ad altri, e se tutte, poi, si presentano esuberanti e persino violente, non importa. Esse, tutte, sono la rivelazione di quella stessa forza possente di rinnovamento della nostra vita sociale e politica; tutte sono l'effetto e l'indice di questa spinta irresistibile del popolo nostro verso una più grande ascensione. (*Vivissime approvazioni*).

Perciò noi possiamo considerare l'ora presente con grandi austerità certo, ma pur senza alcuna ragione di sfiducia e tanto meno di allarme; a questa condizione tuttavia, che l'autorità dello Stato segua armonicamente il ritmo di quella trasformazione e di quella ascensione, e si eviti il contrasto (che può contenere la minaccia delle peggiori catastrofi) tra una organizzazione statale invecchiata e debole ed una coscienza popolare rinnovata e forte.

Ora, onorevoli colleghi, l'organizzazione statale culmina nel Parlamento; da noi in massima parte dipende la sua maniera di essere; tanto più grande è dunque la nostra responsabilità. Il Parlamento deve dar esso l'esempio della pace operosa, che il Paese desidera, del lavoro fecondo, da cui esso attende la sua ricostituzione, della disciplina severa, che è condizione e garanzia di libertà.

Esempio mirabile di tali civili virtù e di assoluta devozione al dovere ci dà l'augusto Capo dello Stato (*Vivissimi e prolungati applausi — Ministri e deputati sorgono in piedi al grido di: Viva il Re! — Proteste all'estrema sinistra*), a cui con leale ossequio rivolgo il mio pensiero, come parte integrale del Parlamento. E così, pieno di fede nei destini d'Italia, onorevoli colleghi, vi riaffermo la mia gratitudine e vi porgo il mio saluto, bene augurando ai nostri lavori. (*Vivissimi prolungati applausi — Rumori all'estrema sinistra*).

Insediamiento dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli vicepresidenti De Nava, Meda, Ciuffelli e Berenini; gli onorevoli segretari Bianchi Vincenzo, Morisani, Longinotti, Amici Giovanni, Bertini, De Capitani, Rindone e Abisso; e gli onorevoli questori Rodinò e Sipari ad assumere il loro ufficio.

(*I vicepresidenti, i segretari e i questori salgono al banco della Presidenza*).

Darò comunicazione a Sua Maestà il Re ed al Senato della costituzione dell'Ufficio di Presidenza della Camera.

Onorevoli colleghi, il regolamento della Camera, come è noto, affida al Presidente la costituzione di due Giunte, quella del regolamento e quella delle elezioni.

A far parte della Giunta del regolamento chiamo gli onorevoli Cameroni, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Colajanni. Dello Sbarba, Fera, Gasparotto, Modigliani, Riccio, Rosadi.

Per ciò che riguarda la Giunta delle elezioni, prego i colleghi di prestarmi attenzione. Il regolamento della Camera dispone che nella prima seduta il Presidente costituisca la Giunta per le elezioni. Questa disposizione del regolamento, scritta in rapporto ad una legge elettorale diversa dalla vigente, trova ora una situazione di cose, che io sottometto alla Camera.

La nuova legge elettorale ha una disposizione, secondo la quale la Giunta delle elezioni non può iniziare l'esame di alcuna elezione se non sono decorsi venti giorni dalla proclamazione degli eletti.

Ora, per causa dei ritardi, cui tali proclamazioni hanno avuto luogo, in questo momento non vi è nessuna elezione, su cui la Giunta potrebbe portare il suo esame, e per le prime elezioni che potranno essere esaminate, il termine dei venti giorni scade soltanto al 10 dicembre. Dunque sino al 10 dicembre la Giunta delle elezioni non potrà funzionare.

In questa condizione di cose, ritengo che si possa attendere sino al 10 dicembre per la nomina della Giunta delle elezioni.

Se non vi sono opposizioni, così rimarrà stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Deve poi essere nominata una Commissione per la redazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona...

Voci. Al presidente!

PRESIDENTE. Vi è infatti una consuetudine in questo senso. Se dunque non vi sono osservazioni in contrario così resta stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Annunzierò in fine della seduta la nomina di questa Commissione.

Votazione per la nomina dei componenti la Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina dei componenti la Giunta generale del bilancio. Invito gli onorevoli segretari a fare la chiama.

AMICI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbo — Abisso — Agnesi — Agostinoni — Albanese — Albertelli — Alessandri — Alessio Giulio — Alice — Amato — Amendola — Amici — Angioni — Anile — Argentieri — Arnoni.

Baccelli — Bacci Felice — Bacci Giovanni — Bacigalupi — Baglioni Gino — Baglioni Silvestro — Baldassarre — Baldini — Balsano — Baracco — Baratta — Barbato — Barberis — Barrese — Basso — Baviera — Bazoli — Bellagarda — Bellelli Arturo — Belloni — Bellotti Pietro — Belotti Bortolo — Benedetti — Beneduce Alberto — Beneduce Giuseppe — Benelli — Bentini Genuzio — Berardelli — Berenini — Bertini Giovanni — Beretta — Bertolino — Bertone — Besana — Betti — Bevione — Bianchi Carlo — Bianchi Giuseppe — Bianchi Umberto — Bianchi Vincenzo — Bignami — Binotti — Bisogni — Boccieri — Bocconi — Boggiano — Bombacci — Bonardi — Bonato — Boncompagni-Ludovisi — Bondi — Bonomi Ivano — Bonomi Paolo — Bosco — Boselli — Bosi — Brancoli — Brezzi — Brugnola — Brunelli — Bruniali — Brusasca — Rubbio — Bucco — Buffoni — Buggino — Buonocore.

Cagnoni — Calò — Camera Giovanni — Camera Salvatore — Camerini — Camerone — Caminiti — Campanini — Campi — Cancellieri — Capasso — Capocchi — Caporali — Cappa — Cappelleri — Cappelloto — Carazzolo — Carboni-Boj — Carnazza — Casalini — Casaretto — Cascino — Casertano — Caso — Casoli — Catini — Cavallera — Cavalli — Cavazzoni — Cazzamalli — Celesia — Celli — Cerabona — Cermernati — Cerpelli — Chianese — Chiesa — Chimienti — Chiossi — Ciappi — Ciccolungo — Ciccotti Scozzese — Cicogna — Cingolani — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Collella — Colosimo — Colonna di Cesarò — Congiu — Conti — Corazzin — Coris — Corradini — Costa — Crispolti — Cuomo — Curti — Cutrufelli.

D'Alessio Francesco — D'Ayala — De Andreis — De Benedictis — De Capitani — De Caro — De Felice-Giuffrida — Degni — Del Bello — Dell'Abate — Della Seta — Dello Sbarba — De Martino — De Michele Giuseppe — De Michelis Paolo — De Nava — De Nicola — De Ruggieri — De Vito Roberto — Di Fausto, — Di Fran-

cia — Di Giovanni Edoardo — Di Marzo — Di Pietra — Di Salvo — Donati Pio — Donati Guido — Dore — Drago — Dugoni.

Evoli.

Facta — Falcioni — Fantoni — Farina Mattia — Farini Pietro — Farioli — Federzoni — Ferraris Eusebio — Fiamingo — Filesi — Filippini — Fino — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Emanuele — Fontana — Fora — Franceschi — Frola Francesco — Fronda — Frontini — Fulci.

Galeno — Galla — Gallani — Gallenga — Garibotti — Garosi — Gasparotto — Gay — Gentile — Ghezzi — Ghislandi — Giaracà — Giavazzi — Gioia — Giolitti — Girardi — Girardini — Giuffrida Vincenzo — Grandi Achille — Grandi Ferdinando — Grassi — Graziadei — Grimaldi — Gronchi — Grossi Leonello — Guaccero — Guarienti — Guarino — Guglielmi.

Improta.

Janfolla — Jannelli — Janni.

Labriola — La Loggia — Lanza di Trabia — Lanzara — La Pegna — Lazzari — Lembo — Lissia — Lollini — Lombardi Giovanni — Lombardi Nicola — Lombardo Paolo — Lo Monte — Longinotti — Lo Piano — Lo Presti — Ludovici — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Maestri — Maffi — Maiti-lasso — Malatesta — Manes — Marabini — Marangoni — Marchioro — Marconcini — Marcora — Marracino — Martini — Martire — Mascagni — Masciantonio — Mastino — Matteotti — Mauri Angelo — Mauro Clemente — Mauro Tommaso — Maury — Mazzarella — Mazzolani — Mazzoni — Mecheri — Mendaja — Merizzi — Merlin — Merloni — Mezzanotte — Miceli Picardi — Micheli — Milani Fulvio — Miliani G. Battista — Modigliani Giuseppe — Momigliano Riccardo — Monici — Montemartini — Montini — Morgari — Morini — Morisani — Mucci Luigi — Murari — Murgia — Murialdi — Musatti.

Nava — Negretti — Nicolai — Nitti.

Olivetti — Orano.

Pacchi — Padulli — Pagella — Pallastrelli — Pancamo — Panebianco — Pantano — Paolino — Paparo — Paratore — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavan — Peano — Pecoraro Lombardo — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Pescetti — Pestalozza — Pezzullo — Philipson — Piccoli — Pietravalle — Pietriboni — Pignatari — Pi-

rolini — Pistoja — Piva — Poggi — Porzio — Prampolini — Preda.

Quaglino — Quarantini.

Rabazzana — Radi — Raineri — Ramella — Reale — Recalcanti — Reina — Renda — Riba — Riboldi — Riccio — Rindone — Roberto — Rocco — Rodinò — Rondani — Rosadi Giovanni — Rosati Mariano — Rossi Cesare — Rossi Francesco — Rossi Luigi — Rossini — Rubilli — Ruini — Russo.

Salvadori Guido — Salvatori Luigi — Sandroni — Sandulli — Sanjust — Sanna — Santin Giusto — Santini Antonio — Sarrocchi — Satta-Branca — Sbaraglini — Scagliotti — Scarabello — Schiavon — Scialabba — Scialoja — Scotti — Serrati — Sgobbo — Siciliani — Sifola — Sighieri — Signorini — Sipari — Sitta — Smorti — Soleri — Spagnoli — Spetrino — Squitti — Storchi — Stucchi-Prinetti.

Tamborino — Tangorra — Targetti — Tassinari — Tedesco Ettore — Tedesco Francesco — Tescione — Tono — Todeschini — Tofani — Tonello — Tonetti — Torre Tortorici — Trentin — Treves — Trozzi — Tupini — Turano — Turati.

Ursi.

Vacirca — Vassallo Ernesto — Vecchio Verderame — Vella — Venditti — Vigna — Volpi.

Zaccone — Zanardi — Zanzi — Zegretti — Zerboglio — Zibordi — Zileri dal Verme Zito. — Zucchini.

Sono in congedo :

Arrigoni.

Caputi.

Maitilasso.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Procederò ora al sorteggio dei nomi degli onorevoli deputati che dovranno procedere allo scrutinio. (*Procede al sorteggio*).

La Commissione risulta composta degli onorevoli: Baviera, Martini, Bubbio, Tosti, Pellegrino, Pallastrelli, Barese, Marchioro, Miceli-Picardi, Scialoja, Cazzamalli e Piva.

La Commissione è invitata a riunirsi immediatamente per procedere allo scrutinio.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di presentare dei disegni di legge.

SCHANZER, ministro delle finanze. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge :

Conversione in legge del decreto Reale 6 settembre 1913, n. 1175, che dà facoltà al Governo di modificare i ruoli organici della Colonia Eritrea e della Somalia italiana in dipendenza della istituzione del Ministero delle colonie ; (45)

Conversione del Regio decreto 29 aprile 1915, n. 567, col quale venne autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 6,800,000 per provvedere a spese relative al trasporto ed all'assistenza dei connazionali rimpatriati in dipendenza degli attuali avvenimenti internazionali ; (46)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 914, col quale è autorizzata l'assegnazione di lire 205,000 da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per provvedere all'acquisto di un immobile a uso di sede del Regio Consolato in Scutari d'Albania ; (47)

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 18 luglio 1915, n. 1154, che autorizza la somministrazione al Governo di Albania della somma di lire 147,359.69, in aggiunta al prestito di 5 milioni di franchi accordato con Regio decreto 15 novembre 1914, n. 1243 ; (48)

Conversione in legge dei decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari dal 20 dicembre 1915 al 29 febbraio 1916, autorizzanti provvedimenti relativi ai danneggiati dai terremoti e di bilancio ; (49 e 50)

Conversione in legge dei decreti luogotenenziali autorizzanti provvedimenti di bilancio, emanati sullo scorcio dell'esercizio finanziario 1915-16 nonche semplificazioni di servizi ; (51)

Conversione in legge dei decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio e semplificazioni di servizi e di ordinamenti ; (52)

Conversione in legge dei decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari concernenti provvedimenti di bilancio e vari ; (53)

Convalidazione di decreti luogotenenziali autorizzanti prelevamenti sul fondo di riserva per le spese imprevedute, emanati durante la proroga dei lavori parlamentari ; (54)

Convalidazione dei decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori

ri parlamentari, autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste; (55)

Conversione in legge dei decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio e vari; (56)

Conversione in legge dei decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio e vari; (57)

Convalidazione di decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste; (58)

Convalidazione del decreto luogotenenziale emanato durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzante prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste; (59)

Conversione in legge di decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio; (60)

Convalidazione di decreto luogotenenziale emanato durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzante prelevazione del fondo di riserva per le spese impreviste; (61)

Conversione in legge di decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari, autorizzanti provvedimenti di bilancio; (62)

Convalidazione di decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste; (63)

Conversione in legge dei decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio; (64)

Conversione in legge di decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio; (65)

Convalidazione di decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste; (66)

Conversione in legge di decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio e vari; (67)

Convalidazione di decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori

parlamentari autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste; (68)

Convalidazione di decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste; (69)

Conversione in legge di decreti luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio; (70)

Conversione in legge di decreti luogotenenziali e di regi decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio e vari; (71)

Convalidazione di decreto luogotenenziale emanato durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzante prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste; (72)

Conversione in legge di regi decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio; (73)

Convalidazione di decreti reali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste; (74)

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1912-13; (2)

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1913-14; (3)

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1914-15; (4)

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1915-16; (5)

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1916-17; (6)

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1917-18; (7)

Rendiconto generale consuntivo della Somalia Italiana per l'esercizio finanziario 1910-11; (8)

Rendiconto generale consuntivo della Colonia Eritrea, per l'esercizio finanziario 1911-12; (9)

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (10)

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 3 DICEMBRE 1919

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (11)

Stato di previsione della spesa del Ministero di giustizia e per gli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (12)

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (13)

Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (14)

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (15)

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (16)

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (17)

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (18)

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (19)

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (20)

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (21)

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (22)

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (23)

Stato di previsione della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (24)

Stato di previsione della spesa del Ministero degli approvvigionamenti e consumi alimentari per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (25)

Stato di previsione della spesa del Ministero per le terre liberate dal nemico per il periodo dal 1° agosto 1919 al 30 giugno 1920; (26)

Stato di previsione dell'entrata per

l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920; (27)

Rendiconto generale consuntivo della Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1918-19; (28)

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1920 al 30 giugno 1921; (30)

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1920 al 30 giugno 1921; (29)

Stato di previsione della spesa del Ministero per la giustizia e gli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1920 al 30 giugno 1921; (31)

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1920 al 30 giugno 1921; (32)

Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1920 al 30 giugno 1921; (33)

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1920 al 30 giugno 1921; (34)

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1920 al 30 giugno 1921; (35)

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1920 al 30 giugno 1921; (36)

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1920 al 30 giugno 1921; (37)

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1920 al 30 giugno 1921; (38)

Stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1920 al 30 giugno 1921; (39)

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1920 al 30 giugno 1921; (40)

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1920 al 30 giugno 1921; (41)

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1920 al 30 giugno 1921; (42)

Stato di previsione della spesa del Ministero per le terre liberate dal nemico per

LEGISLATURA XXV — 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 3 DICEMBRE 1919

l'esercizio finanziario dal primo luglio 1920 al 30 giugno 1921; (43)

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1920 al 30 giugno 1921; (44)

Semplificazione nella procedura dei controlli; (1)

Chiedo che questi disegni di legge siano inviati all'esame della Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Semplificazione nelle procedure dei controlli;

Rendiconti generali consuntivi dal 1912-13 al 1917-18; rendiconto 1910-11 della Somalia; rendiconto 1911-12 dell'Eritrea; e gli stati di previsione di tutti i Ministeri per il 1919-20;

Rendiconto generale consuntivo 1918-1919;

Stati di previsione di tutti i Ministeri per il 1920-21;

Conversione in legge di decreti relativi a variazioni di bilancio e a convalidazioni di prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste.

L'onorevole ministro chiede che questi disegni di legge siano inviati alla Giunta generale del bilancio che è la competente per questo esame, data la natura dell'argomento.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

Nomina della Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Conformemente alla deliberazione della Camera, chiamo a far parte della Commissione che dovrà redigere il disegno dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona gli onorevoli Alessio, Bonomi Ivano, Luzzatti, Meda e Torre.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

AMICI, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere come mai la Prefettura di Messina abbia fatto pubblicare sopra un giornale locale, *La Riscossa*, la relazione dell'inchiesta fatta contro l'Amministrazione comunale di Fiume-

dinisi che è documento riservato, e come mai non abbia preso provvedimenti in seguito a tale violazione di segreto d'ufficio.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, delle terre liberate e della guerra, per sapere con quali criteri i Ministeri della guerra e delle terre liberate hanno proceduto all'avviamento e allo sviluppo dei lavori di ricostruzione e di pubblica utilità specialmente nelle provincie di Belluno, di Treviso e nella Valle Cellina della provincia di Udine nella imminenza e durante il periodo elettorale nel quale detti lavori si sono intensificati con salari elevatissimi: e per conoscere le ragioni per le quali — dopo le elezioni — si sospendono parte dei lavori stessi, si minaccia l'abbandono della prosecuzione di importanti e urgenti opere e di altre si trascura l'inizio aggravando le già tristi condizioni dei lavoratori e rendendo insopportabile il conseguente disagio.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della guerra e delle terre liberate, per sapere se non ritengano di dover disporre una rigorosa indagine sulla amministrazione dei fondi e su l'impiego dei mezzi destinati alle opere di ricostruzione e di pubblica utilità nelle terre liberate per accertare se esistono, come pubblicamente si afferma, le irregolarità, i favori e i dispendi a manifesto scopo elettorale.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se reputi proba e corretto l'agire del commissario prefettizio di Francavilla Sicilia che, per obbedire alle istruzioni del prefetto di Messina, onde piegare il Circolo agricolo a votare per la lista ministeriale, ha contingentato i contadini a razioni di farina minori che per gli altri cittadini di quel comune.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se corrisponda alle sue circolari predicanti rispetto per la giustizia e la libertà di voto, l'atto del prefetto di Messina che a mezzo del proprio capo di gabinetto ha offerto particolare appoggio a un candidato ministeriale purchè consentisse a contribuire alla

caduta di altro candidato, il quale, pur trovandosi incluso nella lista ministeriale, aveva la vigilia esposto in pubblico comizio un programma di opposizione al Governo.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di giustizia e per gli affari del culto, per sapere in qual modo giustifichi i gravi provvedimenti adottati contro il presidente ed il segretario dell'Associazione fra i vice-pretori onorari del distretto della Corte di appello di Napoli che si sarebbero resi responsabili di aver patrocinato gli interessi dei loro colleghi.

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di giustizia e per gli affari di culto, per sapere se gli pare giusto ed opportuno adottare provvedimenti di rigore, soltanto dopo le elezioni politiche, contro funzionari di cancelleria, che, nelle forme più corrette e leali, avrebbero patrocinato gli interessi della classe chiedendo quei miglioramenti morali ed economici, cui hanno diritto e se crede che possa far ritornare la calma fra i funzionari, provocandoli con sistemi che non debbono più essere consentiti nei tempi moderni.

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sulla necessità di provvedere senza ulteriori indugi all'anticipata liquidazione della polizza ai combattenti per l'acquisto di strumenti di produzione e lavoro o per lo meno di rendere possibile a Istituti di credito e Casse rurali ed agrarie, mediante la sollecita determinazione delle garanzie da prestarsi, la concessione di provvidi anticipi sulla polizza stessa agli smobilitati, i quali oggi non riescono a conseguire il pur tenue aiuto promesso, ovvero costretti dalla necessità debbono soggiacere ad ignobili accaparramenti.

« Mauri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla mancanza d'una qualsiasi strada rotabile lungo il litorale Adriatico, dalla provincia di Chieti alla Capitanata, attraverso la provincia di Molise, e sui provvedimenti che intenda disporre per colmare così grave lacuna

nella rete stradale di quella abbandonata regione.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sull'agitazione dei liberi docenti dell'Università di Napoli.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se non creda, per ovvie ragioni di imparzialità e giustizia, di estendere anche agli altri impiegati i provvedimenti di clemenza delle pene disciplinari già concessi agli impiegati postelegrafici e ferroviari.

« Federzoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, per sapere se non credano opportuno modificare le recenti disposizioni sulla tassa del vino necessario al consumo delle famiglie dei mezzadri, dei piccoli proprietari e degli affittuari, e in caso, proporzionare al fabbisogno delle famiglie la quantità non tassabile.

« Negretti, Signorini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul contegno della questura di Ferrara durante le recenti manifestazioni per la vittoria elettorale socialista e per l'invasione della sede di quella Deputazione provinciale.

« Marangoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se conosca il modo irregolarissimo col quale procede la distribuzione della benzina a mezzo del deposito rifornimento di Reggio Emilia e se e come intenda provvedere almeno per assicurare il funzionamento dei servizi pubblici automobilistici sussidiati dallo Stato.

« Micheli, Farioli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, sulle cause dello sciopero degli operai dell'arte bianca; e per sapere se e quando intenda adottare un provvedimento che per metta ai lavoranti panattieri di non essere defraudati del beneficio dell'abolizione del lavoro notturno, fissando con apposito re-

golamento l'inizio del lavoro dei forni non prima delle 7 del mattino.

« De Felice-Giuffrida, Di Giovanni, Costa, Giuffrida, Carnazza, Baratta, Faranda, Cocuzza, Evoli, Lombardi Nicola, Fulci, Giaracà, La Loggia, Bernardelli, Pignatari.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui motivi che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio comunale di San Marco Argentano.

« Amato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti siano stati presi per dar corso alla promessa fatta ai viceispettori scolastici non promossi ispettori di rivedere il lavoro della Commissione giudicatrice dei titoli per accertare l'esistenza di errori di fatto nell'esame dei titoli stessi, e per sapere se egli stimi opportuno per il decoro dell'autorità scolastica provinciale e della disciplina, che si continui a lasciar correre, senza smentirla, la voce dell'insuccesso di alcuni viceispettori sia dovuto esclusivamente alle informazioni riservate dei Regi provveditori agli studi, quando invece altri elementi per il giudizio di merito, a cominciare dai rapporti degli ispettori centrali, devono necessariamente essere stati messi a disposizione della Commissione giudicatrice.

« Piva ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sentire se voglia disporre perchè agli insegnanti in aspettativa per ragioni di salute sia corrisposta l'indennità caro-viveri.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se e come intenda dare incremento maggiore e più adeguato sussidio alla Scuola di tessitura e tintoria in Prato di Toscana.

« Benelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per conoscere il suo pensiero in ordine al problema dell'abbigliamento e segnatamente della cessione

da parte del Governo di materie prime all'industria privata senza la necessaria garanzia che vengano trasformate in oggetti di abbigliamento per le classi meno abbienti a prezzi non superiori a quelli già realizzati da Enti comunali.

« Beretta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere quale soluzione intenda dare al problema del pagamento del mezzo-affitto arretrato dovuto dagli ex-militari.

« Casalini Giulio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quanto vi sia di vero nelle notizie pubblicate dai giornali circa i gravi fatti avvenuti ieri a Milano.

« De Capitani d'Arzago, Bignami, Besana ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui tragici fatti che hanno ieri insanguinato parecchie nostre città compromettendo con deplorabili atti di violenza quel rapido ritorno anche alla pace interna a cui il popolo anela per il rifiorimento delle energie nazionali e per il trionfo delle giuste rivendicazioni dei diritti del lavoro nella ricostituzione democratica dell'autorità dello Stato.

« Mauri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere quali provvedimenti vennero presi per impedire il frequente ripetersi di imprese brigantesche lungo le linee ferroviarie in vicinanza delle stazioni di Milano e di altre città.

« Bignami, Gasparotto, Besana, De Capitani d'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui luttuosi fatti avvenuti in Andria il 2 dicembre e sui provvedimenti che intenda prendere per riparare alla grave disoccupazione che colpisce il proletariato agricolo della provincia di Bari.

« Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di dover inviare in congedo i militari rimasti figli unici di genitori che hanno perduto altri figli in guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno, di fronte all'unanime senso di delusione diffuso fra gli ex-combattenti della notizia della sospensione della concessione in natura del pacco-vestiario, di ripristinare il provvedimento antico, anche per ragioni di giustizia verso quelle classi e quei paesi per i quali la distribuzione non era ancora avvenuta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina, per sapere se non credano di prendere rigorosi provvedimenti contro quelle autorità militari, le quali durante la campagna elettorale hanno messo a disposizione di candidati politici militari e non militari, e perfino di candidati socialisti, mezzi di trasporto, personale militare, e finanche navi da guerra per gite elettorali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se non credano urgente provvedere alla ricostruzione e alle riparazioni dei paesi danneggiati e rovinati dal terremoto del 26 aprile; e se non credano indispensabile iniziare subito, particolarmente in considerazione dell'imminente stagione invernale, i lavori promessi e progettati onde provvedere anche lavoro a numerosi disoccupati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« Negretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per sapere se non credano opportuno ed equo rivedere le pensioni liquidate nell'ante-guerra e portare gli assegni ad una misura

adeguata alle presenti necessità della vita (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« Negretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni per cui non viene distribuito agli smobilitati il promesso pacco vestiario: e perchè se ne corrisponda il valore in lire 80 che è notevolmente inferiore al reale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta.*)

« Rosati ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri delle terre liberate e del tesoro, per conoscere i propositi del Governo in ordine alle più urgenti necessità reclamate nell'interesse delle terre del Veneto danneggiate dalla guerra.

« Tovini, Zileri, Dal Verme, Curti, Galla ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se siano a loro conoscenza le deprecabili condizioni create all'industria zolfifera siciliana dagli esercenti di quelle miniere di zolfo, i quali, rifiutandosi a eseguire le decisioni sulla revisione collettiva dei salari delle maestranze, emesse dal Collegio dei probi-viri di Caltanissetta, convocato ai sensi del decreto luogotenenziale, n. 1672, del 13 ottobre 1918, hanno determinato una notevole diminuzione di produzione e una impressionante disoccupazione; e per sapere, altresì, se non intendano intervenire per provocare, anche con provvedimenti coercitivi, la normale ripresa del lavoro.

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli affari esteri, sul dovere nazionale di risarcire i lavoratori italiani dei danni loro derivati quali emigranti per l'abbandono di attività negli Stati esteri durante il conflitto europeo.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro quei

LEGISLATURA XXV - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 3 DICEMBRE 1919

funzionari che per la loro partecipazione passiva ai tragici fatti avvenuti in Lodi il 7 novembre, devono essere ritenuti materialmente e moralmente responsabili dei fatti stessi.

« Campanini ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno; quelle, per le quali si richiede la risposta scritta, saranno trasmesse ai ministri competenti.

La seduta termina alle 16.35.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 15.

- Votazione per la nomina delle seguenti Commissioni;
 - per le petizioni;
 - per i decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti;
 - di vigilanza sulla Biblioteca della Camera.

Il capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

PROF. T. TRINCHERI.

Roma, 1919 — Tip. della Camera dei Deputati.